GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — ROMA — LUNEDI' 28 LUGLIO — NUM. 175

ASSOCIAZIONI.

			Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA	L.	11	21	40
	Per tutto il Regno	"	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA	"	9	17	32
	Per tutto il Regno	"	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n° 3-A; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 luglio 1879, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate esclusivamente all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione, n. 3-A.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di sabato (26) vennero dapprima convalidate le nomine a senatori degli ex-Ministri Majorana Calatabiano e Mezzanotte, il quale ultimo, trovandosi presente, prestò giuramento. S'intraprese quindi la discussione dello schema di legge relativo a provvedimenti per costruzione di nuove linee di complemento della rete ferroviaria del Regno, del quale vennero approvati i primi quattro articoli. Ragionarono sopra il medesimo i senatori Torelli, De Cesare, Pepoli Gioacchino, Fenzi, Cambray-Digny, Bruzzo, Zoppi, Finali, Brioschi relatore, e i Ministri della Guerra e dei Lavori Pubblici.

Nella tornata di ieri poi si continuò e si esaurì la discussione dello schema di legge relativo alle nuove costruzioni ferroviarie approvandone i rimanenti articoli ed il complesso a votazione segreta a grande maggioranza. Presero ancora parte alla discussione i senatori Saracco, Cannizzaro, Torelli, Brioschi relatore, e i Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze.

Si discusse inoltre il disegno di legge pel pagamento trimestrale della rendita consolidata al portatore e mista, i di cui articoli vennero tutti adottati, meno il sesto, che fu rinviato all'Uffizio centrale per ulteriore esame. Ne trattarono i senatori De Cesare, Errante, Saracco, Miraglia, Magliani relatore, e il Ministro delle Finanze.

Si approvò finalmente per articoli ed a squittinio segreto il progetto di legge per disposizioni intorno alla tassa di fabbricazione degli spiriti, della birra e della cicoria, tenuto conto dal Ministro delle Finanze di alcune raccomandazioni circa l'esecuzione della legge indirizzategli dal relatore, senatore Brioschi.

LEGGI E DECRETI

***Il Num. 4988** (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge 26 giugno 1879, n. 4935 (Serie 2ª), colla quale è autorizzata la inscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico di tanta rendita consolidata 5 0[0 quanta al saggio dell'83 0[0 corrisponda al capitale di quarantanove milioni di lire, assegnato a titolo d'indennità suppletiva al comune di Firenze;

Ritenuto che su questa base al capitale suddetto di lire 49,000,000 corri[illegible]de l'annua rendita di lire 2,951,807 23, ed a cifra [illegible]ella di lire 2,951,810;

Sulla pr[illegible] del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari delle Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro Segretario di Stato per gli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzata la inscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico in aumento al consolidato 5 0[0 dell'annua rendita di lire duemilioni novecentocinquantunmila ottocentodieci (L. 2,951,810), con decorrenza di godimento dal 1° luglio 1879.

Di questa rendita, detratta la parte necessaria al pagamento dei debiti del comune di Firenze, garantiti dal Governo, la restante parte sarà depositata nella Cassa dei Depositi e Prestiti, con le condizioni ed agli effetti di cui alla succitata legge del 26 giugno 1879, n. 4935.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei de-

creti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 giugno 1879.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Il Numero **MMCCXLI** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le operazioni di credito cooperativo ed altre, stabilita in Barile (provincia di Potenza), col nome di *Società cooperativa di Barile - Banca di soccorso ed incoraggiamento alle arti, all'agricoltura, all'industria ed al commercio*, col capitale di lire 8000, diviso in n. 400 azioni da lire 20 ciascuna, e colla durata di dieci anni decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, denominatasi *Società cooperativa di Barile - Banca di soccorso ed incoraggiamento alle arti, all'agricoltura, all'industria ed al commercio*, sedente in Barile, ed ivi costituitasi coll'atto pubblico del 19 gennaio 1879, rogato dal notaio Francesco Siniscalchi al n. 20 di repertorio notarile, è autorizzata, ed il suo statuto, inserto all'atto costitutivo predetto, è approvato colle modificazioni formulate nell'istrumento pubblico di deposito del 20 maggio 1879, rogato in Barile dallo stesso notaro Siniscalchi al numero di repertorio notarile 88.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 giugno 1879.

UMBERTO.

MAJORANA-CALATABIANO.

Il Num. **MMCCXLII** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento 5 aprile 1871, con cui il fu Giglio Cacioppo Gaspare fu Baldassarre istituì suoi eredi universali l'arciprete e vicario foraneo di Menfi (Girgenti), coll'obbligo di far celebrare cinquantuna messe in suffragio dell'anima propria e di quella della propria consorte, e di erogare la rendita annua del rimanente suo patrimonio per metà a favore dei poveri, e per l'altra metà nella compra di tela e fustagno per vestire i poveri nudi e bisognosi;

Vista la dimanda fatta dall'arciprete e dal vicario foraneo per essere autorizzati a ricevere l'eredità, e perchè questa sia elevata ad Ente morale;

Vista la deliberazione emessa sull'oggetto dalla Deputazione provinciale nell'adunanza del 1° aprile 1879;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Visti gli articoli 1, 4 e 25 della legge 3 agosto 1862 sull'amministrazione delle Opere pie, e la legge 5 giugno 1850 relativa alla capacità di acquistare dei Corpi morali,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Opera pia a pro dei poveri di Menfi, istituita dal fu Giglio Cacioppo Gaspare col testamento del 5 aprile 1871 succitato, è costituita in Corpo morale.

Art. 2. L'amministrazione dell'Opera pia è affidata all'arciprete ed al vicario foraneo di Menfi, i quali sono autorizzati ad accettare l'eredità disposta dal fondatore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° giugno 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il Num. **MMCCXLIII** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento del 9 febbraio 1693, con cui la signora Giovanna Gioeni Paternò e Castello di Catania istituiva un legato per doti di monacato, e ne affidava l'amministrazione al rettore della Casa Gesuitica di Catania;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Catania, in data del 31 maggio 1873, con cui si chiede che il legato sia commutato in doti di matrimonio, e l'amministrazione di esso sia affidata alla Congregazione di carità;

Visto il parere espresso dalla Deputazione provinciale, in data del 20 febbraio 1879;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Ritenuto che l'amministrazione del legato è venuta a mancare colla soppressione dell'Ordine dei Gesuiti;

Visti gli articoli 4, 23 e 24 della legge 3 agosto 1862 sull'Amministrazione delle Opere pie,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il legato istituito dalla fu Giovanna Gioeni Paternò e Castello di Catania con testamento del 9 febbraio 1693 per doti di monacato, è trasformato in legato per doti di matrimonio a favore delle ragazze contemplate nel testamento medesimo.

Art. 2. L'amministrazione del legato è affidata alla Congregazione di carità di Catania.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° giugno 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Per gli effetti del R. decreto 14 luglio 1879 con cui vennero accettate le volontarie dimissioni offerte dal commendatore Ascanio Branca, deputato al Parlamento, dall'ufficio di segretario generale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, egli ha cessato col giorno 24 dalle predette funzioni.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni*:

Con R. decreto del 18 maggio 1879:

Salafia Ignazio, aiutante ragioniere nel personale dei ragionieri di artiglieria, promosso ragioniere di 2ª classe.

Con R. decreto del 22 giugno 1879:

Bombrini Gio. Maria, capitano nell'arma d'artiglieria, in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Con RR. decreti del 29 giugno 1879:

Lawley Roberto, tenente nell'arma d'artiglieria, promosso al grado di capitano nell'arma stessa;

Boyer Paolino, tenente del genio, promosso capitano nell'arma stessa;

Fassini Giuseppe, id., id.;

Chiarle Angelo, id., id.;

Gardini Carlo, id., id.;

Audino Secondo, id., id.;

Suchet Francesco, id., id.

Con RR. decreti del 1° giugno 1879:

Gabotto cav. Giuseppe e Facelli cav. Fausto, colonnelli di fanteria in disponibilità, collocati a riposo in seguito a loro domanda ed inscritti nella riserva coll'attuale loro grado;

Arena Salvatore, capitano di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo in seguito a sua domanda ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Riccio Giovanni, capitano contabile nel reggimento cavalleria Genova, id. id.;

Rosina cav. Andrea, capitano commissario addetto all'ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei corpi, id. id.;

Serafini Carlo, tenente contabile in aspettativa per riduzione di corpo, id. id.

Con RR. decreti del 5 giugno 1879:

Gambini comm. Ernesto, colonnello del genio in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua domanda ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Riva Angelo, tenente nel regg. cavalleria Piemonte Reale (2°), id. id.;

Sinori Carlo, tenente nel 17° regg. fanteria, id. id.

Con RR. decreti del 15 giugno 1879:

De Miranda cav. Maurizio, maggiore presso il Distretto militare di Savona, collocato a riposo in seguito a sua domanda ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Morelli Pasquale, tenente nel Distretto militare di Arezzo, id. id.;

Portaluppi Vincenzo, tenente 52° regg. fanteria, collocato in riforma in seguito a sua domanda ed inscritto nella riserva col suo grado;

Malabaila d'Antignano cav. Alessandro, tenente colonnello nei bersaglieri in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Ricciardi Pietro, capitano nel 45° reggimento fanteria, id. id.;

Mosca Carlo, tenente nel 13° reggimento fanteria, id. id.;

Petrino Francesco, tenente nel 4° reggimento artiglieria, id. id.

Con RR. decreti del 22 giugno 1879:

Licastro cav. Massimiliano, capitano commissario addetto all'ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei corpi, collocato a riposo in seguito a sua domanda ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Ruoppoli Gennaro, tenente contabile presso l'Istituto topografico militare, id. id.

Con RR. decreti del 26 giugno 1879:

Gallarati cav. Pietro, maggiore addetto alla fortezza di Gaeta, collocato a riposo in seguito a sua domanda ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Cipollina Nicola, tenente contabile presso il distretto militare di Ascoli Piceno, id. id.;

D'Agostino Venanzio, tenente medico addetto alla Direzione di Sanità militare di Catanzaro, id. id.

Con RR. decreti del 29 giugno 1879:

Cremonini cav. Luigi, capitano contabile in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo in seguito a sua domanda ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Wild Carlo, tenente contabile id., id. id.;

Santini Mariano, tenente nel 14° reggimento fanteria, id. id.

Con RR. decreti del 26 giugno 1879:

Garbolino Francesco, ingegnere geografo di 2ª classe nel personale dell'Istituto topografico militare, promosso ingegnere geografo di 1ª classe coll'annuo stipendio di lire 3500, a datare dal 1° luglio 1879;

Derchi Francesco, aiutante ingegnere geografo di 2ª classe id., promosso aiutante ingegnere geografo di 1ª classe coll'annuo stipendio di lire 2500, a datare dal 1° luglio 1879;

Pucci Enrico, id. id., id. id.;

Cloza Giovanni, aiutante topografo di 1ª classe id., id. id.;

Jadanza Nicodemo, aiutante ingegnere geografo di 2ª classe id., id. id.;

De Bernardinis Giovanni, Paganini Pio, Domeniconi Francesco, Guarducci Federico e Ginevri Arnaldo, nominati aiutanti ingegneri geografi di 2ª classe nel personale dell'Istituto topografico militare coll'annuo stipendio di lire 2000, a datare dal 1° luglio 1879;

Granchi cav. Ulisse, Moretti Paolo e Raucci Luigi, topografi principali di 2ª classe nel personale dell'Istituto topografico militare, promossi topografi principali di 1ª classe coll'annuo stipendio di lire 4000, a datare dal 1° luglio 1879;

Cosentino Nicola, Macari Giovanni, Bonatti Giuseppe, Lissant Francesco, Minutolo Pietro e Lombardi Tommaso, topografi di 1ª classe nel personale dell'Istituto topografico militare, promossi topografi principali di 2ª classe coll'annuo stipendio di lire 3500, a datare dal 1° luglio 1879;

Modotti Edoardo, Ferrero Giovanni, Barelli Carlo, D'Aste Giovanni, Trombetti cav. Pompilio, Migliaccio Federico, Bidelli Vittorio e Rimini cav. Giovanni, topografi di 2ª classe, promossi topografi di 1ª classe coll'annuo stipendio di lire 3000, a datare dal 1° luglio 1879;

Mercandino Felice, Alberto Francesco, Marzano Gennaro, Marchegiani Giuseppe, Bonnevie Ferdinando, Alsona Giovanni,

Inglaris Giuseppe, De Notaris Gaetano, Satta Giovanni, Vassio Luigi, Grà Luigi e Del Giudice Francesco, aiutanti topografi di 1ª classe nel personale dell'Istituto topografico militare, promossi topografi di 2ª classe coll'annuo stipendio di lire 2500, a datare dal 1° luglio 1879;

Aliberti Melchiorre, Alari Ferdinando, Paternoster Antonio, Monticelli Fedele, Tacchini Angelo, Stanghi Raffaele, Piana Giacinto, Napolitano Camillo, Lindri Attilio, Cataldi Carlo, Rossi Paolo, Savoca Michele, Di Piramo Alberto, De Napoli Salvatore, aiutanti topografi di 2ª classe id., id. aiutanti topografi di 1ª classe coll'annuo stipendio di lire 2000, id.;

Amadei Pompeo, Liserani Raffaele, Bardone Rinaldo, Dal Pozzo Giuseppe, Vanni Narciso, Santopadre Salvatore, Ginnipero Vittorio, Lenardi Enrico, Bianchi Attilio, Palmarocchi Filippo, Comandoli Ranieri, Bonazzi Bruto, Alessio Ireneo, Marchisio Luigi, Lori Annibale, Pietropoli Cesare, Dosio Luigi, Buscaglione Ernesto, Ponzoni Italiano, aspiranti aiutanti topografi nel personale dell'Istituto topografico militare, promossi aiutanti topografi di 2ª classe coll'annuo stipendio di lire 1500 a datare dal 1° luglio 1879.

Con decreto Ministeriale del 26 giugno 1879:

Rimbotti Dialmo, Capponi Felice, Pestelli Rogero, Armandi Francesco, Palmarocchi Vincenzo, Trivellari Giuseppe, Sforza Vincenzo, Vasari Francesco, nominati aspiranti aiutanti topografi nel personale dell'Istituto topografico militare coll'annuo stipendio di lire 1200, a datare dal 1° luglio 1879.

CAMERA DEI DEPUTATI

PROGRAMMA DI CONCORSO.

La Camera dei deputati, riunita il 25 aprile ultimo in Comitato segreto, nel dare incarico alla Presidenza di far eseguire un regolare progetto tecnico per un'Aula stabile nel suo palazzo di Montecitorio, determinava che il progetto stesso si ponesse a pubblico concorso, e metteva a disposizione della Presidenza la somma di lire *tremila* per darsi in premio all'autore del migliore progetto.

In ossequio alla deliberazione della Camera, si recano ora a conoscenza dei signori ingegneri ed architetti italiani le condizioni alle quali viene indetto il concorso.

I.

Il progetto che si tratta di eseguire riflette la costruzione di una nuova e definitiva Aula per le pubbliche tornate nel palazzo di Montecitorio, e il conseguente complemento, riattamento e riordinamento delle varie parti del palazzo, per guisa da ridurlo a conveniente sede della Rappresentanza Nazionale e di tutti gli Uffizi che alla medesima sono annessi.

II.

Il progetto sarà studiato avendo riferimento alle circostanze e alle condizioni di cui infra:

a) Sgombro e riordinamento del cortile. — L'Aula attuale di carattere provvisionale dovrà essere, a suo tempo, demolita, il cortile del palazzo sgombrato e quindi completato mediante la costruzione su tutti i suoi lati di loggiati corrispondenti a quelli che già esistono dal lato di mezzogiorno. I nuovi loggiati saranno però limitati al piano terreno ed al primo piano.

b) Piano ed ubicazione dell'Aula. — Il suolo della nuova Aula dovrà corrispondere a quello del detto primo piano.

L'Aula potrà poi collocarsi, vuoi in fondo del cortile e vuoi sul lato verso levante, disponendo cioè pella ubicazione della stessa di quella parte di palazzo, che sui piani litografati è limitata dalla spezzata *A, B, C, D, E* (Tavola IV).

In un caso, come nell'altro, l'Aula dovrà essere preceduta da un'antisala o vasto loggiato ad uso di ritrovo ed ambulatorio pei deputati durante la sospensione delle sedute pubbliche.

Qualora si ravvisasse opportuno collocare la nuova Aula nel tratto a levante del cortile, o altrimenti si riconoscesse la necessità di procurarsi altri locali onde supplire a quelli che venissero a far difetto in seguito alla costrazione dell'Aula sulla parte a nord, si potrà progettare la occupazione di tutta o parte della piazzetta della Missione.

c) Forma e dimensioni dell'Aula. — L'Aula potrà essere a pianta semicircolare o semielittica che poco si scosti dalla prima di tali forme.

Nel determinarne le dimensioni tanto in piano che in elevazione, dovrà tenersi conto della circostanza che la ampiezza dell'Aula attuale è generalmente giudicata soverchia come che sieno continue le lagnanze per la grande dispersione della voce degli oratori.

Sarà perciò di mestieri contenersi in quei più angusti confini che possono conciliarsi con le esigenze alle quali si deve provvedere.

Nell'Aula dovranno trovare posto conveniente oltre che il seggio della Presidenza con tutti i banchi relativi, il banco dei Ministri, quello delle Commissioni parlamentari, il tavolo degli stenografi e numero 500 stalli pei deputati.

L'altezza dell'Aula sarà regolata per modo che la parte esterna più elevata della copertura della medesima non si alzi più di 19 a 20 metri sul pavimento dell'Aula stessa; a questa condizione riescirà più agevole di soddisfare, diminuendo opportunamente di alquanto la differenza di livello che ora passa tra i diversi ordini degli stalli.

d) Tribune. — Le tribune potranno progettarsi meno ampie che non sieno nell'Aula attuale. Basterà che nel complesso sieno atte a contenere almeno da 350 a 450 persone. È lasciata facoltà di disporle in uno o due ordini.

Gli speciali compartimenti delle tribune dovranno essere in numero di undici, cioè:

1° Per la Corte:
2° Per il Corpo diplomatico;
3° Pei Senatori;
4° Pegli ex-Deputati;
5° Pella Magistratura;
6° Per l'Esercito;
7° Per il Governo;
8° Per la Stampa;
9° Riservata per uomini;
10. Per le signore;
11. Per il pubblico.

L'accesso alle tribune di cui ai numeri 1, 2, 3, 4 deve aver luogo per l'interno del palazzo. Alle altre si dovrà accedere mediante speciale passaggio in comunicazione diretta con l'esterno.

e) Copertura dell'Aula. — Il coperto dell'Aula potrà progettarsi a sofitto piano o a forma di cupola curvilinea o poligonale leggermente rialzata.

f) Condizioni acustiche dell'Aula. — Nello studio delle disposizioni interne dell'Aula, della sua forma e della sua decorazione converrà avere grande riguardo alle condizioni acustiche della sala, ed evitare così i risalti, gli spigoli salienti o rientranti e quant'altro può contribuire alla rifrazione od al disperdimento della voce degli oratori.

g) Decorazione. — La decorazione dell'Aula dovrà essere di tutta semplicità.

h) Illuminazione. — Qualunque sia la forma che si intenda

adottare per la copertura dell'Aula converrà ritenere che l'illuminazione diurna dovrà farsi principalmente con luce proveniente dall'alto.

Alla illuminazione notturna potrà provvedersi sia con il sistema ora in vigore nell'Aula di Montecitorio, sia con qualsiasi altro che l'architetto progettista potesse ravvisare più conveniente nell'intento di ottenere un'illuminazione più opportuna e meglio distribuita su tutte le parti dell'Aula.

i) Ventilazione e riscaldamento. — Gli ingegneri concorrenti dovranno, con il progetto delle costruzioni, presentare pure quello completo e particolareggiato per la ventilazione, il riscaldamento ed il rinfrescamento dell'Aula e mettere specialissima cura nello studio di codeste parti importantissime del problema che si tratta di risolvere.

k) Uffizi amministrativi. — I locali disponibili pegli uffizi amministrativi dovranno risultare nel loro complesso di superficie non minore di quelli che attualmente sono utilizzati a tale scopo; quali si ritengono sufficienti al buon andamento del servizio.

l) Locali annessi all'Aula. — In prossimità dell'Aula ed a comoda portata dovranno aversi locali per gli uffizi di revisione e della stenografia, sale d'aspetto e di ricevimento per le persone estranee al Parlamento che desiderano conferire con i deputati, e sale riservate per il Ministero e pella Presidenza.

m) Accessi esterni. — La riduzione al minor numero possibile degli accessi esterni sarà particolare studio sul quale converrà portare molta attenzione nello intendimento di rendere più facile e meno dispendioso il servizio di sorveglianza e di guardia.

n) Sistema di costruzione. — Tutte le costruzioni dovranno essere progettate in guisa da assicurarne la completa stabilità, ma avendo, nel tempo stesso, di mira lo scopo di contenere la spesa nei limiti della massima moderazione.

Nello studio della struttura dell'Aula e in quella specialmente dei suoi muri perimetrali e della copertura della medesima gli ingegneri progettisti avranno presente quanto importi a rendere agevole il mantenimento nell'Aula di una temperatura moderata nell'inverno e porre ostacolo al soverchio riscaldamento dell'ambiente nell'estate.

o) Procedimento dei lavori. — Il progetto nella sua generalità dovrà essere informato al criterio di renderne possibile la realizzazione senza incaglio dei lavori della Camera e senza grave disturbo dei servizi amministrativi.

È quindi necessario che la nuova Aula possa costrursi senza occupare alcuna parte dell'area utile dell'Aula esistente, la quale dovrà funzionare finchè la nuova sia compiuta ed in grado di essere utilizzata. Potrà però farsi calcolo sulla occupazione di quel tratto della tribuna del pubblico e delle signore che resta compreso nella superficie limitata dalla linea spezzata *A, B, C, D, E* tracciata sui piani e di cui le due parti sono condotte tangenzialmente al perimetro dell'Aula.

Durante la costruzione della nuova Aula e in seguito per trarne partito nel frattempo in cui durerà la demolizione della attuale, la costruzione dei loggiati intorno al cortile e il riordinamento di molte delle parti del palazzo, sarà del caso l'occupare sia in modo provvisorio che definitivo locali afferenti al servizio dell'Aula stessa, oppure adibiti ad uso di uffizi amministrativi. Bisognerà quindi prevedere i mezzi ed i ripieghi con i quali supplire provvisoriamente alle esigenze del servizio nel succedersi delle varie fasi per le quali dovranno passare i lavori.

Nella relazione informativa che accompagnerà il progetto dovrà molto particolareggiatamente rendersi conto dei procedimenti che a tal proposito intenderanno adottare gli ingegneri concorrenti, e nel calcolo della spesa si avrà cura di porre molto esattamente in conto quella parte che sarà richiesta per le opere provvisionali alle quali si è fatta allusione.

III.

Gli ingegneri ed architetti i quali vorranno prendere parte al concorso, dietro domanda indirizzata alla Direzione dei servizi amministrativi della Camera, riceveranno copia dei piani e profili de palazzo di Montecitorio.

Essi saranno inoltre ammessi a visitare l'edificio in tutte le sue parti, e dal Direttore dei servizi amministrativi saranno posti in relazione con l'ingegnere della Camera, dal quale potranno avere quelle più ampie informazioni e quei raggnagli che potessero desiderare in ordine alle condizioni del terreno sul quale deggiono fondarsi le nuove costruzioni, allo stato dell'edifizio ed alle esigenze del servizio affatto speciale al quale è destinato.

L'ingegnere della Camera è posto fuori di concorso.

IV.

Il progetto consterà dei documenti sottoindicati:

a) Relazione informativa;

b) Descrizione particolareggiata dei lavori;

c) Tipi planimetrici, ortografici e sciografici, in scala di 1 a 100, con particolari in scala di 1 a 20 per lo meno;

d) Calcolo della quantità di ogni lavoro;

e) Perizia di stima.

V.

I progetti dovranno trasmettersi alla Presidenza della Camera non più tardi dello scadere del mese di gennaio 1880.

Saranno controdistinti con un *motto* ed accompagnati da una scheda sigillata, la quale all'esterno porterà il *motto* stesso e nello interno conterrà il nome ed il recapito dell'autore del progetto.

VI.

Lo esame ed il giudizio sul merito dei progetti sarà affidato ad una Commissione di cinque membri, nominata dal Presidente della Camera.

La Commissione emetterà il suo giudizio entro tutto il mese di marzo 1880.

VII.

All'autore del progetto dalla Commissione prescelto sarà attribuito il premio di lire 3000 assegnato dalla Camera.

Il progetto premiato resterà di proprietà della stessa e sarà in di lei facoltà lo adottarlo per la esecuzione dei lavori, come di farlo modificare, o non dar seguito alcuno al medesimo.

Elenco dei tipi che verranno consegnati ai concorrenti.

Tavola 1ª Pianta dei sotterranei.
Id. 2ª Id. del piano terreno.
Id. 3ª Id. del primo piano ammezzato.
Id. 4ª Id. del primo piano.
Id. 5ª Id. del secondo piano ammezzato.
Id. 6ª Id. del secondo piano.
Id. 7ª Id. del terzo piano.
Id. 8ª Sezione longitudinale del Palazzo sulla linea *a, b, c.*
Id. 9ª Sezione dell'Aula sulla linea *a, b.*
Id. 10ª Fotografia della facciata del Palazzo.

Roma, 27 luglio 1879.

Il Presidente della Camera dei Deputati
D. Farini.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna comunica che è ristabilito il cavo fra Banjoewangie e Port Darwin.

Comunica pure che sono ristabilite le comunicazioni telegrafiche fra le isole di Orkney e Shetland.

Roma, 25 luglio 1879.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'autorità competente, giusta il disposto dall'articolo 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica a termini dell'articolo 158 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	11833	Pini Francesco fu Giovanni, domiciliato a Bettola (Provincia di Piacenza) . . . . . *Lire*	605 »	Firenze
»	568424	Detto . . . . . »	200 »	»
»	641373	Bonfiglio Nunzio fu Giuseppe, domiciliato in Palermo . . . »	80 »	»
»	559493	Rappallo Filippo fu Gaetano, domiciliato in Napoli . . . . »	120 »	»
»	29625	Bodini Angelo fu Antonio, domiciliato in Verona . . . . »	80 »	»
»	62255 / 178855	Barera Federico . . . . . »	25 »	Milano
»	16849 / 42449 Assegno provv.	Detto . . . . . »	» 92	»
»	17641 / 364151	Macaluso Vito fu Calogero, domiciliato in Prizzi . . . . »	170 »	Palermo
»	5370 / 351880	Greco Francesco di Girolamo, domiciliato in Mineo . . . . »	5 »	»
»	999 / 347509	Rossi Salvatore fu Francesco, domiciliato in Giarre . . . . »	85 »	»
»	15154 / 361664	Iraso Vinci Agatino di Domenico, domiciliato in Siracusa . . »	25 »	»
»	26095 / 421395	Bollini Carlo Francesco del vivente Simone, domiciliato in Capriata	30 »	Torino
»	26096 / 421396	Detto, domiciliato in Torino . . . . . »	200 »	»
»	15566 / 410866	Gabbiani Vincenzo fu Melchiorre, domiciliato in Demonte . . »	125 »	»
»	39646 / 434946	Ceriana Fratelli fu Giuseppe, ragione di Banca in Torino . . »	100 »	»
»	39647 / 434947	Detti . . . . . »	75 »	»
»	39668 / 434968	Gabbiani Cristina nata Incisa di Camerano fu Marchese Gaetano, domiciliata in Ceva . . . . . »	25 »	»
»	78581 / 473881	Gabbiani Vincenzo fu Melchiorre, domiciliato in Garessio (Mondovì) . . . . . »	75 »	»
Debito Lomb. Veneto 14 maggio 1859	243 Serie 5ª	Barera Federico . . . . . »	12 34	Milano
Consolidato Siciliano 5 p. 0[0	Fol. N° 2221 / Pag. N° 1721	Barbagallo Ignazio di Sebastiano . . . . . *Ducati*	2 »	Palermo

Firenze, li 30 giugno 1879.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Pel Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
FORTUNATI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Si rende noto che a datare dal 1° agosto p. v. la conversione dell'importo dei vaglia postali rilasciati da uffizi italiani su uffizi della Germania, della Svezia, della Norvegia e della Danimarca sarà fatta in base al ragguaglio seguente:

a) Per i vaglia della Germania 1 marco corrisponderà a lire italiane oro 1 24;

b) Per i vaglia sulla Svezia, la Norvegia e la Danimarca, 1 corona sarà l'equivalente di lire italiane oro 1 40 845.

Roma, addì 25 luglio 1879.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DI BASILICATA

AVVISO DI CONCORSO *a quattro posti semigratuiti nel Convitto Nazionale di Potenza.*

1. Visto l'art. 3 del regolamento 4 aprile 1869, e la deliberazione di questo Consiglio in data 29 giugno 1878, si terranno il giorno 17 di agosto p. v. in Potenza gli esami di concorso a tre posti semigratuiti governativi e ad uno comunale-consorziale da godersi in questo Convitto Nazionale.

2. Essi saranno conferiti a giovinetti di ristretta fortuna; che godano i diritti della cittadinanza italiana; che abbiano compiuto gli studi elementari, e non oltrepassino l'età di dieci anni al tempo del concorso, a norma dell'articolo 77 del regolamento 10 aprile 1861.

Potranno peraltro accettarsi concorrenti che abbiano toccato il dodicesimo anno, purchè presentino speciale facoltà del Consiglio direttivo di questo Convitto Nazionale. Gli alunni del Convitto Nazionale di Potenza, o di altro parimenti governativo, sono ammessi al concorso qualunque sia la loro età.

3. Per essere ammesso al concorso si dovrà presentare al signor rettore del Convitto Nazionale di Potenza:

a) Un'istanza scritta di mano del concorrente stesso, con dichiarazione della classe di studio frequentata nel corso dell'anno;

b) L'atto legale di nascita;

c) Un attestato di moralità dato dalla Giunta municipale, o dalla Direzione dell'Istituto da cui il concorrente proviene;

d) Un attestato autentico degli studi compiuti all'epoca del presente concorso;

e) L'attestato medico chirurgico da cui apparisca essere il concorrente scevro da infermità schifose o stimate appiccaticcie, godere di sana costituzione fisica, e di avere subìto il vaiuolo naturale, o la vaccinazione con esito felice;

f) Un atto della Giunta municipale che indichi la professione paterna, lo stato anagrafico della famiglia, e la somma delle tasse che la famiglia a titolo di contribuzione paga allo Stato, alla provincia, al comune: tale atto deve essere accertato da dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso concorrente possiedono;

g) Un'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, di accettare il regolamento del Convitto, e di volere sottostare alle spese del corredo e a tutte le altre, eccettuata la retta.

h) L'istanza con i relativi documenti in carta bollata da 0 50 e colle firme legalizzate dovrà essere presentata non più tardi del 10 agosto p. f., avvertendosi che non saranno prese in considerazione le istanze sfornite dei documenti indicati come sopra, o presentate più tardi del giorno stabilito.

4. Gli esami del concorso saranno scritti e orali: la prova scritta per gli allievi che compiono il corso elementare consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica; la prova scritta per gli allievi secondari classici in un componimento italiano, e in una versione dal latino. Il tutto in corrispondenza cogli studi fatti dal concorrente.

5. La prova orale riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

6. Gli alunni che godranno dei sopraddetti posti li perdono a norma dell'art. 21 del citato regolamento 4 aprile 1869:

a) Per sei mesi, se negli esami di promozione non riportano per due anni consecutivi gli 8[10 nel complesso dei voti;

b) Per un anno, se per una volta non approvati nell'esame di promozione, o più di due volte riportarono in tali esami meno di 8[10 complessivamente;

c) Del tutto, se negli esami di promozione furono due volte rimandati;

d) Finalmente lo perdono coloro che fossero espulsi dal Convitto o dalla Scuola, per le ragioni notate nei relativi regolamenti.

Potenza, 30 giugno 1879.

Il Prefetto Presidente del Consiglio provinciale scolastico
CARAVAGGIO.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DI AVELLINO

ESAMI DI CONCORSO *a' posti semigratuiti presso il Regio Istituto* Colletta.

Letta la nota ufficiale del signor preside rettore di questo Regio Istituto *Colletta* del dì 2 del corrente mese di maggio, n. 130;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico del dì 7 successivo;

Visto il regolamento del dì 4 aprile 1869,

Si fa noto:

Che il dì 16 del p. v. agosto avranno luogo gli esami di concorso a due posti semigratuiti governativi, che in questo Convitto Nazionale rimarranno vacanti nell'anno scolastico seguente.

Gli aspiranti al concorso debbono presentare, prima che termini il venturo mese di luglio, al signor preside rettore del R. Istituto. i titoli seguenti, scritti tutti sopra carta da bollo:

1. Una dimanda scritta di propria mano e che contenga la dichiarazione della classe di scuola che l'aspirante ha frequentata nel corso di questo anno;

2. La fede legale di nascita, onde risulti che il candidato al tempo dell'esame non abbia oltrepassato il 12° anno di età — Al requisito dell'età è fatta eccezione pei giovani che già sono alunni di questo o di altro Convitto governativo;

3. Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla podestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4. Un attestato autentico degli studi fatti, il quale provi che il candidato abbia compiuto il corso elementare;

5. L'attestato di aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticce;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna; sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia; sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiedono.

Per la esibizione di tutti questi documenti è concesso il tempo da oggi sino al dì 31 del p. v. luglio; scorso il quale, l'istanza non potrà essere accolta.

Ogni frode in tali documenti sarà punita con la esclusione dal concorso, o con la perdita del posto, quando sia stato già conferito.

Contro la esclusione dal concorso, pronunziata dal Consiglio di amministrazione, i candidati esclusi, non più tardi dell'ottavo giorno da quello che si ebbero avviso, possono richiamarsi al Consiglio scolastico, il quale giudicherà inappellabilmente.

Avellino, il dì 9 maggio 1879.

Il Prefetto Presidente: A. DI MASSOINS.

PREFETTURA DI TERAMO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO PROV. SCOLASTICO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a due posti semigratuiti di nomina governativa, da conferirsi in quest'anno, nel Convitto Nazionale di Teramo.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato dovrà presentare al rettore del Convitto:

1. Un'istanza scritta di proprio pugno, con dichiarazione della classe di studio frequentata nel corso dell'anno;
2. La fede legale di nascita;
3. Un attestato di moralità rilasciato dal comune, o dal capo dell'Istituto, dal quale proviene;
4. L'attestazione autentica degli studi fatti;
5. Il certificato medico di aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro da infermità schifose o stimate appiccaticce;
6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante attestato dell'agente delle tasse, sul patrimonio che dal padre, dalla madre e dallo stesso candidato si possiede.

L'età dei candidati non deve oltrepassare quella di dodici anni. I soli alunni dello stesso Convitto o di altro Convitto governativo possono essere ammessi, ancorchè abbiano età maggiore di quella sopraindicata.

I documenti, tutti in carta da bollo, dovranno essere presentati non più tardi del giorno 31 del prossimo luglio al rettore del Convitto Nazionale.

L'esame di concorso si terrà nei giorni 15 e seguenti del susseguente agosto, nel locale del suddetto Convitto.

Teramo, 28 giugno 1879.

Il Prefetto Presidente: LIPARI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 24 luglio della Camera dei Comuni d'Inghilterra il signor Jenkins ha chiesto se il governo, attese le amichevoli relazioni esistenti col governo francese, non reputa suo dovere d'impedire l'erezione di un monumento alla memoria del principe Napoleone nell'Abbazia di Westminster.

Il signor Callan disse di sperare che il governo non si opporrà all'erezione del monumento, dacchè il principe è morto eroicamente combattendo per l'Inghilterra.

Sir Stafford Northcote, a nome del governo, dichiara che la faccenda è di spettanza del decano dell'Abbazia di Westminster e che il governo non ci annette nessuna importanza politica.

Rispondendo al signor York, il sottosegretario di Stato, signor Bourke, dichiarò che il governo non ha l'intenzione, per il momento, di fare delle osservazioni alla Russia a proposito dei nazionali turchi che sono stati deportati dalla Romelia in Siberia.

Nella stessa seduta la Camera dei Comuni ha adottato, in seconda lettura, il progetto ministeriale relativo all'Università dell'Irlanda.

La maggioranza dei deputati irlandesi ha approvato il progetto perchè tende alla soluzione definitiva della quistione dell'insegnamento universitario in Irlanda.

Il signor Chaplin ha annunziato alla Camera dei Comuni d'Inghilterra che presenterà prossimamente una serie di risoluzioni destinate a combattere in alcuni casi la tattica dei deputati irlandesi, i quali a forza di discorsi impediscono alla Camera di deliberare.

A termini delle risoluzioni annunziate, ogni membro della Camera avrà il diritto di proporre, in un punto qualunque della discussione, di ritirare la parola all'oratore che parla. Questa proposta non potrebbe essere oggetto di discussione, e basterebbe che ella fosse appoggiata perchè il presidente dovesse metterla ai voti. La questione verrebbe risolta a maggioranza di voti; però se la minoranza raccogliesse quaranta voti almeno, la mozione sarebbe considerata come respinta.

L'approvazione della proposta avrebbe per conseguenza di privare l'oratore, contro cui fosse diretta, del diritto di prender parte, salvo per ciò che riguarda il voto, ai lavori della Camera durante la stessa seduta, ed il deputato privato due volte del suo diritto di parola in una stessa sessione, sarebbe sospeso per un mese.

Se la proposta venisse respinta, non potrebbe essere riprodotta durante lo stesso discorso e durante la stessa seduta dallo stesso membro.

Lord Salisbury ricevette, il 26 luglio, una Deputazione di israeliti, alla quale dichiarò di non poter dare alcuna indicazione positiva sulla soluzione della questione relativa agli israeliti della Rumenia, dacchè la questione si trova ancora nello stato di crisi. Disse che l'Inghilterra ha trattato tale questione nel più cordiale accordo con la Germania, la Francia e l'Italia, e non crede che le potenze mancheranno allo impegno solennemente preso a Berlino, avendo fatto dipendere il riconoscimento della Rumenia dal cambiamento delle leggi interne del paese. Aggiunse che la Rumenia deve la sua indipendenza finale alla Russia, ma che in prima linea la deve alla guerra sostenuta in Crimea dall'Inghilterra, Francia e Italia, e che commetterebbe un atto di follia non ottemperando ai deliberati del trattato di Berlino, giacchè ad ogni nuovo sconvolgimento la sua esistenza dipenderebbe dalla stretta osservanza dei trattati internazionali.

Il ministero del commercio dell'Austria ha inviato alle diverse Camere di commercio una relazione sugli effetti che la nuova tariffa doganale germanica è chiamata a produrre sull'esportazione dell'Austria. Il ministero aggiunge, nella sua lettera, che, a suo avviso, la situazione creata dalla nuova tariffa tedesca è tale che l'Austria non ha interesse a rinnovare il trattato di commercio colla Germania.

Relativamente all'occupazione di Novi-Bazar per parte delle truppe austro-ungheresi, che alcuni giornali credono imminente, si scrive da Vienna al *Times* che Husni pascià, il commissario turco che fu destinato a recarsi in Bosnia per

prendere concerti colle autorità militari austriache circa la occupazione della linea del Lim, è già partito da Costantinopoli per recarsi a Serajevo per la via di Pest. Presi gli opportuni concerti, il commissario turco si recherà indi col generale austriaco, duca di Würtemberg, ad ispezionare i punti che, secondo la Convenzione, dovranno essere occupati dalle truppe austriache, e farà rapporto sul numero delle truppe che possono venirvi collocate, sul modo di approvigionarle e sui mezzi di comunicazione.

" Tutte le ulteriori disposizioni, dice il corrispondente del *Times*, dipenderanno dal rapporto di questa Commissione mista, e tutte le voci sparse sul concentramento di truppe austriache ai confini di Novi-Bazar sono quindi assolutamente prive di fondamento. "

La *Neue Freie Presse* di Vienna dà come certa la notizia di un prossimo convegno tra gli imperatori d'Austria e di Germania a Gastein. Il convegno avrebbe luogo nei primi giorni d'agosto. L'imperatore d'Austria verrebbe accompagnato dal suo ministro degli esteri, conte Andrassy.

Scrivesi da Berlino al *Globe* di Parigi che la missione politica e finanziaria del principe Sturdza, ministro delle finanze di Rumenia, è completamente fallita. Il governo tedesco avrebbe dichiarato al principe che non poteva in nessun modo appoggiare una modificazione del testo dell'articolo 44 del trattato di Berlino che prescrive l'eguaglianza civile e politica per gli israeliti di Rumenia.

In quanto ai negoziati avviati dal principe per il riscatto delle ferrovie rumene essi pure rimasero senza alcun risultato, poichè il Comitato direttore che ha sede a Berlino ha respinto subito la prima condizione posta dal principe, che cioè la sede del Comitato fosse trasportata a Bucarest.

Un telegramma da Sofia, 25 luglio, annunzia che gli agenti diplomatici delle grandi potenze si sono presentati al principe di Bulgaria. Il principe li ha ricevuti con tutti gli onori dovuti ai governi che essi rappresentano. Ognuno di essi ha pronunciato un discorso al quale il principe ha risposto.

La Legazione del Chilì a Parigi ha comunicato all'*Agenzia Havas* la nota seguente:

" È assolutamente priva di fondamento la notizia pubblicata dai giornali intorno ad una disfatta della forza chilena a Calama, con una perdita di 1500 uomini, e ad un combattimento navale, nel quale la corazzata chilena *Blanco Encalada* e la corvetta *Magellaner* sarebbero state battute dal monitore peruviano *Huascar* e costrètte a ritirarsi.

Dopo il combattimento d'Iquique e fino alla data di un telegramma del Chilì, arrivato a Parigi il 19 corrente, non si ebbe nessuno scontro, eccetto lo scambio di qualche colpo di cannone tra una corazzata chilena e l'*Huascar*, avvenuto pochi giorni dopo il combattimento d'Iquique e in seguito al quale l'*Huascar* è andato a riparare le sue avarie al Callao, come fu già annunziato da un telegramma da Lisbona pubblicato dai giornali. "

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 26. — Assicurasi che la crisi ministeriale è terminata in favore di Kereddine pascià.

Il sultano ha definitivamente ceduto.

Attendesi oggi una modificazione del ministero.

La Aja, 26. — Van Lynden, ex-ministro, appartenente al partito conservatore, fu incaricato di formare il nuovo gabinetto.

New-York, 25. — La febbre gialla si estende rapidamente.

A Menfi la media dei morti è di cinque al giorno.

Un rifugiato di Menfi è morto a New-York di febbre gialla.

Parigi, 26. — Il ministero dell'agricoltura e commercio decise di togliere immediatamente tutte le quarantene per le provenienze russe dal Mar Nero e dal mare d'Azoff.

Parigi, 26. — Il gerente della *Lanterne* fu condannato a 4 mesi di carcere e a 4000 franchi di multa per avere oltraggiato i pubblici agenti.

Costantinopoli, 26. — Contrariamente alle voci corse, la crisi ministeriale continua.

Atene, 26. — In seguito ad un voto provocato alla Camera dai capi dell'opposizione, Comunduros lesse un decreto reale che scioglie la Camera.

Genova, 27. — Oggi alle ore 10 nel palazzo Adorno s'inaugurò l'Esposizione industriale ligure con un applaudito discorso del cavaliere Strini, della Commissione direttrice. Sono intervenuti il sindaco e diverse autorità.

L'Esposizione è limitata ai lavori di ebanisteria, di pelli e di carta, di fabbricazione ligure.

Genova, 27. — Oggi alla chiusura del Congresso degli agricoltori il presidente Ghizzolini fece un breve ma splendido riassunto dei lavori del Congresso, che tenne nove sedute. Egli ringraziò gli intervenuti, constatando la crescente influenza della Società degli agricoltori, e raccomandò di adoperarsi a diffondere gli insegnamenti risultanti dalle discussioni. Ringraziò i membri del Comizio agrario, in persona del presidente marchese Negrotto, per il concorso morale e pecuniario, dando agli intervenuti convegno per il futuro Congresso in Arezzo.

Parigi, 27. — I giornali cattolici pubblicano una lettera indirizzata dall'arcivescovo di Parigi ai senatori, protestando contro i progetti Ferry, in nome della libertà.

La lettera conchiude dicendo: noi non saremo d'ostacolo al governo repubblicano, ma non bisogna obbligarci a guardare verso il passato per ritrovare l'imagine della giustizia e della libertà.

L'*Ordre*, organo bonapartista, dichiara che il principe Gerolamo è il capo della famiglia imperiale e che egli non è semplicemente il candidato all'impero, ma è l'impero stesso.

Questo articolo dell'*Ordre* è considerato specialmente come una risposta ai bonapartisti dissidenti.

Madrid, 27. — La *Correspondencia* annunzia che una vecchia colpita da follia lanciò ieri una pietra contro la carrozza del re, che si recava nella chiesa di Atocha.

Simla, 27. — Il maggiore Cavagnari e la missione inglese giunsero oggi a Cabul. Il ricevimento fu brillante. Il maggiore Cavagnari presentò le sue credenziali e l'emiro gli rispose in termini amichevoli.

Atene, 27. — Comunduros, prima di dare lettura del decreto che scioglie la Camera, spiegò la situazione; disse che all'interno è buona e che, quanto alla quistione estera o ellenica, essa è in piena vitalità; che tutta l'Europa simpatizza colla Grecia e che questa non ha dato mai l'occasione di un raffreddamento nè all'Europa, nè alla Turchia.

Il ministro terminò dicendo che, colle nostre deboli risorse, non si poteva fare di più.

New-York, 27. — A Memfi, nella settimana scorsa, vi furono 34 morti di febbre gialla.

Il Comitato di sicurezza fece un appello al concorso dei cittadini per mantenere l'ordine ed assistere gli ammalati.

Vi furono due morti a Shelbyville, nel Tennessee, e quattro all'ospedale di Louisville.

Filippopoli, 27. — Sono imminenti gravi disordini. L'eccitazione è estrema, in seguito alla decisione della Commissione internazionale, la quale stabilisce che le poste ed i telegrafi si amministrino da impiegati nominati dal sultano.

Valparaiso, 27. — Il vapore *Illimani*, appartenente alla « Pacific Steam Navigation Company » affondò presso Mocka.

I passeggieri e gli equipaggi furono salvati.

Costantinopoli, 27. — Nulla di nuovo circa la crisi ministeriale.

NOTIZIE DIVERSE

Statistica sanitaria militare. — Ecco, scrive l'*Italia Militare*, quale fu lo stato sanitario dell'esercito italiano nel mese di aprile 1879:

Erano negli ospedali militari al 1° aprile 1879 (1)	6898
Entrati nel mese	9477
Usciti	9215
Morti	142
Rimasti al 1° maggio 1879	7018
Giornate d'ospedale	203888
Erano nelle infermerie di corpo al 1° aprile 1879	2299
Entrati nel mese	10050
Usciti guariti	8169
Usciti per passare all'ospedale	1722
Morti	2
Rimasti al 1° maggio 1879	2456
Giornate d'infermeria	72531
Morti fuori degli ospedali e delle infermerie di corpo	30
Totale dei morti	174
Forza media giornaliera della truppa nel mese di aprile	215865
Entrata media giornaliera negli ospedali per 1000 di forza	1,46
Entrata media giornaliera negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza (2)	2,75
Media giornaliera di ammalati in cura negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza	43
Numero dei morti nel mese ragguagliato a 1000 di forza	0,81

Morirono negli stabilimenti sanitari militari (ospedali, infermerie di presidio, speciali e di corpo) n° 112. Le cause delle morti furono: meningiti ed encefaliti 5, bronchiti acute 8, bronchiti lente 6, polmoniti acute 13, polmoniti croniche 8, pleuriti 8, idropio-torace 1, tubercolosi miliare acuta 7, tubercolosi cronica 9, altre malattie degli organi respiratori 1, angine semplici 2, catarro enterico lento 3, itterizia 1, peritonite 4, malattia di Bright 1, altre malattie dei reni 1, reumatismo muscolare 1, reumatismo articolare 1, ileo-tifo 13, dermo tifo 1, meningiti cerebro-spinali epidemiche 2, difterite 1, morbillo 6, scarlattina 1, miliare 2, cachessia palustre 1, cachessia scorbutica 1, cachessia per aglobulia 1, ascesso acuto 1, ferita d'arma da fuoco 1, frattura 1. — Si ebbe 1 morto sopra ogni 121 tenuti in cura, ossia 0,83 per 100.

(1) Ospedali militari (principali, succursali, infermerie di presidio e speciali) e ospedali civili.

(2) Sono dedotti gli ammalati passati agli ospedali dalle infermerie di corpo.

Morirono negli ospedali civili n° 32. Si ebbe 1 morto sopra ogni 87 tenuti in cura, ossia 1,15 per 100.

Morirono fuori degli stabilimenti sanitari militari e civili: per malattie 16, per ferita da arma da punta 1, per annegamento 1, per suicidio 12.

Beneficenza. — Al *Corriere Mercantile* scrivono il 23 da Pallanza:

Il fu signor avv. cav. D. Onorato Capra con suo testamento, aperto alla presenza del pretore locale, ha fra le altre cose disposto a favore della città di Pallanza della metà della sua sostanza, se il figlio di esso testatore (ammogliato già da molti anni, ma senza figli) non avrà prole, coll'obbligo di fondare un ricovero per ritirare 12 vecchi di Omegna e Pallanza, che siano dell'età non inferiore agli anni 78.

La sostanza del cav. Capra dicesi superiore al milione.

Monumento ad Aleardo Aleardi. — Il Comitato provvisorio avverte gli offerenti per la erezione in Verona d'un monumento al venerato poeta e patriota Aleardo Aleardi, che sono convocati in adunanza generale per il giorno 3 agosto p. v., in Verona, nella ex-chiesa di San Sebastiano, al tocco, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Relazione del presidente sull'operato del Comitato provvisorio;
Nomina del Comitato stabile.

Il Presidente: A. ZANELLA.

Il Segretario: L. MILANI.

Esposizione tipografica a Milano. — La *Perseveranza* del 26 scrive:

Nel palazzo di Brera ferve il lavoro per preparare la esposizione delle nostre più pregiate opere tipografiche, in due sale della Biblioteca.

Attendono con molto zelo a regolare e dirigere codesta Esposizione i signori Odorici e Domenico Salvi.

Sono già arrivate preziosissime edizioni da Torino, da Firenze, ecc. In tale Esposizione avremo una storia dell'arte tipografica in Italia. La Biblioteca di Brera offre il maggiore contingente. Appartiene ad essa uno stupendo incunabile: *Catholicon*, di Giovanni Balbi di Genova.

Fra i volumi più rari vedremo esposti le opere di Cicerone, stampate in Milano nel 1498 da Alessandro Minuziano, colla lettera dedicatoria al principe Trivulzio. La rarissima edizione degli *Statuti di Brescia*, pubblicati nel 1472 a Brescia; la *Cosmografia* di Pomponio Mela, stampata a Milano nel 1471; la *Divina Commedia* di Dante, pubblicata nel 1478 del Ridobeato di Novara; il *Canzoniere del Petrarca*, stampato a Padova nel 1472; *Le fabule de Esopo*, stampate a Verona nel 1479; le *Lettere di Pio II*, il primo libro stampato a Milano dal Zarotis nel 1473; il *Decamerone* del Boccaccio, stampato a Venezia da Aldo Manuzio nel 1522, assai raro e ricercato; l'edizione principe delle opere di Omero, comparsa a Firenze nel 1488; la *Theorica Musicae*, di Franchino Gaffurio, stampata a Milano dal Lomazzo nel 1497. Una preziosa rarità è la magnifica edizione del 1470: *De Civitate Dei*, che è ritenuta la prima produzione tipografica di Vindelino da Spira. Vedremo anche il primo libro che il Valdarfer stampò a Milano nel 1474: *Sancti Ambrosii liber divinis*. Interessanti saranno pure i due volumi pubblicati nel 1480 e 1482: *Statuta criminalia et civilia Mediolani*. Vedremo la prima edizione del *Messale Ambrosiano*, rarissima, datata dal 1476; il volume non meno raro e poco noto: *De Antecristo*, pubblicato nel 1496; il *Psalterium David's graece et latine*, pubblicato nel 1471, una delle prime edizioni milanesi in caratteri greci; l'edizione Aldina: *Plato, opera omnia*, del 1513; la *Cronica di Milano*, di Donato Bossi, coll'albero genealogico dei Visconti, edizione del 1492; la *Bibbia*

in pergamena, stampata a Magonza nel 1462; il *Psalterium Hebreum*, pubblicato a Genova, nel 1516, dal Porro, milanese. È il primo libro stampato in Milano con caratteri arabici. Di molto interesse sono gli *Statuti Universitatis Testorum serici, auri et argent. Mediolani* 1500-1510; e pur preziosissima è l'opera della quale non si conoscono che quattro esemplari: *Cananus Baptiste: Musculorum humani Corporis picturato dissectio*, che si crede stampata a Ferrara verso il 1541.

Sinistri marittimi. — All'*Osservatore Triestino* del 25 telegrafano da Batavia il 21 corrente:

Il bark inglese *Emma and Elice*, dall'Australia per Java, carico di carbone, è stato abbandonato il 29 giugno p. p. mentre si affondava. L'equipaggio arrivò qui.

— Si ha da Douglas, il 21, che il piroscafo inglese *North British*, con carico generale da Silloth per Dublino, s'investì la mattina prima, durante una fitta nebbia, sopra una roccia del Capo Clay, presso Laxey. Equipaggio e passeggieri furono tutti salvati.

— Telegrafano da Flessinga, il 21, che naufragò completamente all'altura di Westkappelle il bark inglese *S. Bernards*, capitano Burus, carico di frumento, da Nuova York per Anversa. L'equipaggio si componeva di 19 persone, oltre ad un pilota inglese ed un pilota belga. Perirono: il capitano, il secondo, il pilota belga ed altri 5 dell'equipaggio.

Il *S. Bernords*, costruito nel 1875, era della portata di 1564 tonnellate. Il suo carico era assicurato in Anversa per franchi 518,000.

— Il numero dei naufragi occorsi nella passata settimana è di 20, formando un totale di 938 durante l'anno in corso.

— Fra i numerosi bastimenti esclusivamente carichi di cereali e partiti dagli Stati Uniti per l'Europa dopo il principiare dell'ultima campagna, se ne annoverano dal 1° novembre al 21 febbraio, 70 fra quelli che hanno subito delle gravi avarie o si sono totalmente perduti.

Tutti questi sinistri, secondo l'opinione dei pratici, devono esclusivamente attribuirsi al cattivo stivaggio dei cereali.

Ecco, secondo l'*Argus* di Parigi, la classificazione di questi 70 bastimenti provenienti dall'America in Europa carichi di cereali, che sono perduti o che ebbero a soffrire forti avarie:

Ritenuti perduti per mancanza di notizie	N.	6
Perduti totalmente	»	15
Carichi gravemente avariati	»	40

— Dal *Lloyd Anversois* del 22 corrente rileviamo che un altro bastimento inglese di 1564 tonnellate, proveniente da Nuova York per Anversa, con 86,000 bushel fra segala e grano, si è totalmente perduto all'altura di Westkappelle.

Movimento navale dei Dardanelli. — Dall'8 al 16 corrente passarono lo stretto dei Dardanelli 107 bastimenti, per la maggior parte carichi di grano, colle destinazioni seguenti:

35 per Marsiglia, 20 per Malta, 7 per Venezia, 7 per Gibilterra, 2 per Brema, 2 per Londra, 8 per Anversa, 1 per Liverpool, 2 per Lussino, 2 per Trieste, 1 per Amburgo, 1 per Barcellona, 1 per Napoli, 2 per Falmouth, 2 per Rotterdam, 1 per Genova, 2 per Cette, 1 per Smirne, 1 per Leith, 1 per Rouen, 2 per Dunkerque, 2 per Glasgow, 1 per Corfù, 1 per Alessandria, 1 per Castellammare, 1 per Fiume e 2 per Amsterdam.

Decessi. — Sulla morte del conte Ottaviano Vimercati, avvenuta nella villa del Mirabello, presso Monza, e che ci fu già annunziata dal telegrafo, la *Perseveranza* del 26 scrive:

Il conte Ottaviano Vimercati aveva appena toccato il sessantacinquesimo anno d'età. Mescolato nei molti e diversi eventi che si succedettero nella penisola dal 1848 fino a questi ultimi tempi, egli ebbe occasione di conoscere parecchi dei personaggi politici che più ebbero parte, e parte importantissima, in codesti avvenimenti. Venne da loro, a più riprese, adoperato in delicate e confidenziali incombenze. Possessore perciò di molti documenti che, senza avere un preciso carattere ufficiale, hanno però una non piccola importanza per la storia degli avvenimenti di questi ultimi venticinque anni, egli ha sempre serbato una lodevole discrezione, mostrandosi con ciò riverente verso quella fiducia che altri avevano riposto in lui.

Ispettore generale delle Regie caccie, cercava ora riposo nel seno della famiglia, e lascia nel pianto una virtuosa consorte che s'era guadagnata fra noi la stima di tutti e orfana un'unica figlia.

— Nella grave età di 88 anni è morto ultimamente a Pietroburgo uno dei più vecchi generali dell'esercito russo, veterano dell'anno 1812 e cavaliere di San Giorgio, vale a dire il generale Lillier, discendente da nobile famiglia del governo di Minsk, che era entrato al servizio nel 1812 quale alfiere del reggimento dei granatieri di Astrakan, e che aveva quindi preso parte a tutte le guerre nelle quali la Russia trovossi impegnata. Nel 1831 il generale Lillier assisteva alla battaglia di Grokhovo, alla presa di Praga, ed alla sconfitta del corpo del generale Serovsky a Kazilirj. Egli fu ferito ad una mano da una palla alla presa di Varsavia. Durante la campagna d'Ungheria, il generale Lillier faceva parte del corpo dei granatieri.

— Il *Journal de Saint-Pétersbourg* annunzia la morte di uno dei più eminenti generali dell'esercito russo, il generale di fanteria Volkof, membro del Consiglio militare ed ex-presidente della Società economica. Il defunto apparteneva alla nobiltà del governo di Iwer, era stato allevato nel corpo dei paggi, e a diciannove anni era entrato nel corpo dell'artiglieria della guardia. Dopo la campagna di Turchia egli si ritirò dal servizio militare per entrare nella carriera degli impieghi nel 1829, ma di lì a poco si fece riammettere nell'esercito, quale aiutante di campo del generale Douvray. Nel 1834 egli entrò nello stato maggiore della guardia, ov'ebbe parecchie promozioni. Nel 1849, essendo già maggiore generale, egli fu nominato direttore dell'Istituto degli ingegneri delle miniere, e nel 1860 venne promosso al grado di luogotenente generale, nominato membro del Consiglio di guerra ed ispettore di tutte le scuole militari dell'impero. Nel 1876, in occasione del suo giubileo cinquantennario di servizio, il generale Volkof fu creato generale di fanteria.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 26 luglio 1879 (ore 15 20).

Barometro abbassato circa 2 mm. in Piemonte, nel Genovesato, a Roma e a Cagliari; quasi stazionario nel resto d'Italia. Tempo bellissimo, calma dappertutto. Maestrale fresco da Bari al Capo Leuca, nel golfo di Taranto e nel canale di Messina. Barometro sceso oltre 1 mm. a Riva e 2 a Bregenz. Stanotte terremoto nelle Marche abbastanza sensibile con fortissima romba a Camerino. Il tempo non accenna a notevoli cambiamenti.

Firenze, 27 luglio 1879 (ore 14 85).

Barometro abbassato ancora fino a 3 mm. nell'Italia superiore e centrale, quasi stazionario altrove. Pressione media 761 mm., calma quasi generale e cielo sereno. Stamattina pioggia leggerissima a Moncalieri, pioggia anche a Bregenz ove il barometro è sceso mm. 4 a Riva e 5 a Vienna. Continua il tempo bello con parziali annuvolamenti, e qualche leggera pioggia nel nord e nell'est d'Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 26 luglio 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,8	763,0	762,8	762,7
Termomet. esterno (centigrado)	21,8	31,0	29,7	22,9
Umidità relativa...	58	40	38	70
Umidità assoluta...	11,34	13,40	11,78	14,61
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 5	W. 6	W. 18	S. 3
Stato del cielo......	0. bello	0. belliss.	0. belliss.	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 31,2 C. = 24,9 R. | Minimo = 16,8 C. = 13,4 R.

Massimo termometrico al piano della città = 33,3. C.

Osservatorio del Collegio Romano — 27 luglio 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,6	762,2	762,0	762,3
Termomet. esterno (centigrado)	21,5	29,5	28,3	22,2
Umidità relativa...	64	33	34	79
Umidità assoluta...	12,12	10,07	9,85	15,71
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	W. 20	W. 20	W. 5
Stato del cielo.......	0. bello	0. belliss.	0. belliss.	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 30,0 C. = 24,0 R. | Minimo = 16,9 C. = 13,5 R.

Massimo termometrico al piano della città = 32,3 C.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 28 luglio 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1880	—	—	86 57	86 52	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	96 60
Prestito Romano, Blount	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	95 80
Detto detto Rothschild	1° giugno 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	100 65
Prestito Nazionale	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	875 —
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1879	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2258 —
Banca Romana	1° luglio 1879	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1215 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1879	500 —	250 —	— —	— —	539 50	539 —	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	858 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1879	500 —	—	470 75	470 50	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	390 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	260 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	698 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	616 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. S. F. Palermo-Marsala-Trapani	1° aprile 1879	300 —	300 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	110 30	110 05	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 92	27 87	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 16	22 14	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1879: 88 70 fine.

Oro 22 16.

Banca Generale 539 50, 539 25 fine.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa G. RIGACCI.

N. 203.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimerid. di martedì 12 agosto p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Aquila, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 1ª serie detta Carseolana Albense, in provincia di Aquila, compreso fra l'abitato di Colli e quello di Carsoli, della lunghezza di metri 9128 77, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 147,990.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 4 marzo 1878, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma ed Aquila.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni due successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Aquila, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 8500, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto, e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 22 luglio 1879.

Per detto Ministero

3364 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

Ad istanza del signor Ferdinando Buonaccorsi fu Giuseppe, rappresentante legale della Banca Generale in Roma, appaltatrice della ricevitoria provinciale, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 18 agosto 1879, ad ore 10 antimeridiane, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 25 agosto e 1° settembre 1879, avrà luogo nella R. Pretura di Orvieto la subasta dei seguenti fondi, posti nel comune di Orvieto-Morrano, a danno del signor Raffaele Vespi:

1° Predio composto di terreni seminativi, alberati, vitati, olivati, boschivi, ortivi, con querce, cerri e casa colonica, vocabolo Vallesche e Le Piazze, confinanti gli eredi Mazzocchi, Giulio Zampi, fosso, salvi, ecc., dell'estensione di ettari 15, are 64, centiare 20, particelle 33, 19, 28, 865, 866, 39, 40, 15 sub. 1, 2, 16, 29, 31, 32, 35, 36, 48, 856, 857, 868, 34, dell'estimo catastale di lire 2153 11.

2° Predio unito, composto di terreni seminativi, olivati, vitati, boschivi, pascolivi, ortivi, con casa padronale e case coloniche, vocabolo Morrano Vecchio e Le Piazze, ecc., confinanti gli eredi Mazzocchi, Agostino Pietrangeli, fosso e Demanio dello Stato, dell'estensione di ettari 21, are 14, centiare 60, particelle 42, 43, 44 sub. 1, 2, 3, 45, 90, 30, 49, 50, 51, 52, 91, 93 sub. 1, 2, 96, 105, 106, 396, 867, 869, 879, dell'estimo catastale di lire 2169 60. Posti in vendita col prezzo minimo in complesso di lire 32,420 40.

Somma da depositarsi in garanzia dell'offerta, lire 1621 02.

Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione.

Le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

Roma, li 28 luglio 1879.

3434 *Il Ricevitore provinciale*: FERDINANDO BUONACCORSI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della Divisione di Messina (20ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista del grano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 6 del venturo mese di agosto, alle ore 2 pomerid. (tempo medio di Roma), si procederà in Messina, nel locale della Direzione suddetta, sito nel già convento di S. Girolamo, via Primo Settembre, num. 152, avanti il signor direttore, all'appalto col mezzo dei pubblici incanti ed a partiti segreti alla provvista di

Quintali 3000 *grano nostrano tenero (Maiorche rosse delle Puglie), divisi in* 10 *lotti di quintali* 300 *caduno, del raccolto dell'anno* 1878, *di qualità uguale al campione n.* 2, *e del peso non minore di chilogrammi* 75 *per ettolitro.*

Il campione è visibile nella suddetta Direzione dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, ed i capitoli d'appalto presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare dove si pubblica il presente avviso d'asta.

Il grano dovrà essere consegnato nel magazzino delle Sussistenze militari di Messina.

Le consegne per ogni lotto saranno fatte in tre rate, la prima entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data del ricevuto avviso di approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno parimenti effettuarsi in giorni 10, con lo intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno di tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna, sino a totale provvista.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, le quali dovranno essere consegnate prima che siano iniziate le operazioni d'asta, avvertendo che queste cominciate non si accetteranno più offerte.

Il deliberamento seguirà a favore di chi nell'offerta redatta in carta filigranata con bollo ordinario da lira una, suggellata e firmata, avrà proposto per ogni quintale di grano un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto i fatali, ossia termini utili per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a 5 giorni decorribili dal mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno del seguito provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno anzitutto rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio di lire seicentocinquanta per ogni lotto fatto nella Tesoreria provinciale di Messina, oppure in quelle delle città dove hanno sede Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come sopra è detto, sono autorizzate ad accettare partiti.

I depositi potranno essere fatti in contanti o in cartelle al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente valutate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato sopramentovate; di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente, prima della apertura dello incanto, e se non vi sarà unita la quietanza del deposito fatto, o copia della stessa.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti sono a carico dei deliberatari, così pure le spese per la tassa di registro e diritti di segreteria, giusta le leggi vigenti.

Messina, 23 luglio 1879.

Per detta Direzione

3409 *Il Sottotenente Commissario*: E. BOZZOLI.

Provincia di Capitanata — Circondario di Bovino

COMUNE DI CELLE SAN VITO

AVVISO DASTA — Secondo esperimento.

Stante la deserzione dell'asta fissata col giorno 13 del corrente luglio il sottoscritto rende noto che il giorno 10 del prossimo mese di agosto 1879, ed alle ore 10 antimeridiane, sull'ufficio comunale si terrà un secondo esperimento di asta per lo appalto dei lavori di costruzione della strada comunale consortile obbligatoria che dall'abitato di questo comune menar deve alla provinciale Castelluccio-Valmaggiore-Faeto.

I patti e condizioni per concorrere all'asta suddetta restano inalterati, da quelli fissati col primitivo avviso pubblicato a norma di legge.

Il prezzo su cui si apre l'asta resta fissato nella cifra antecedentemente pubblicata.

Il tempo utile per la miglioria del ventesimo sarà di quindici giorni decorrendi da quello dell'aggiudicazione provvisoria.

Celle San Vito, li 14 luglio 1879.

Il Presidente del Consorzio: FRANCESCO ALFONSO PERRINI.

3431 *Il Segretario*: PAOLO MONTICELLI.

RIASSUNTO della Situazione del dì 10 del mese di Luglio 1879 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.

Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 12,000,000,

ATTIVO.

Casse e riserva			L.	19,547,411 74
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 12,566,207 10		
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ 389,782 04		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 959 12		19,235 176 36
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 6,278,228 10		
	Cambiali in moneta metallica	„ „		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	„	
Anticipazioni			„	7,830,212 17
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 5,254,356 60		
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 925,444 65		6,361,957 20
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ 112,300 86		
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 69,855 09		
Crediti			„	14,601,432 72
Sofferenze			„	4,134,813 35
Depositi			„	14,894,844 73
Partite varie			„	2,606,453 98
		Totale	L.	89,212,332 25
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„	567,364 20
		Totale generale	L.	89,779,696 45

PASSIVO.

Capitale		L.	10,000,000 „
Massa di rispetto		„	1,172,022 20
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa		„	32,951,160 „
Conti correnti ed altri debiti a vista		„	23,701,588 89
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		„	„
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		„	14,894,844 73
Partite varie		„	6,160,134 38
	Totale	L.	88,879,760 20
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		„	899,946 25
	Totale generale	L.	89,779,696 45

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro		L.	9,038,345 „
Argento		„	4,082,255 70
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)		„	3,116 04
Biglietti consorziali		„	5,794,522 „
	Riserva	L.	18,918,238 74
Biglietti di altri Istituti d'emissione		„	629,173 „
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		„	„
	Cassa	L.	19,547,411 74

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	131,064	L. 6,553,200 „
da L. 100	78,022	„ 7,802,200 „
da L. 200	25,433	„ 5,086,600 „
da L. 500	12,460	„ 6,230,000 „
da L. 1000	7,018	„ 7,018,000 „
	Somma	L. 32,690,000 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da L. 1	97,870	L. 97,870 „
da L. 2	16,865	„ 33,730 „
da L. 5	6,770	„ 33,850 „
da L. 10	4,001	„ 40,010 „
da L. 20	2,785	„ 55,700 „
	Totale	L. 32,951,160 „

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 e la circolazione . . . L. 32,951,160 „ è di uno a 2 744

Il rapporto fra la riserva „ 18,918,238 74 { la circolazione L. 32,951,160 „ e gli altri debiti a vista „ 23,701,588 89 } „ 56,652,748 89 è di uno a 2 994

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

		3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	4	4 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	„	„	„
Per le anticipazioni su titoli e valori	„	4	„
Per le anticipazioni su sete	„	4	„
Sui conti correnti passivi	„	„	„

Palermo, 19 luglio 1879.

Visto — IL DIRETTORE GENERALE
E. NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

3358

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Roma.

A richiesta del signor procuratore generale della R. Corte dei conti, sedente in Roma,

Io Garbarino Michele usciere del Tribunale sullodato notifico al sig. Ulisse Crostelli, già ricevitore del registro di Ascoli Piceno, d'incognito domicilio, residenza e dimora, che l'eccell.mo signor presidente della Regia Corte dei Conti, dietro ricorso del sig. procuratore generale della stessa Corte, ha fissato l'udienza del giorno 18 novembre prossimo per la discussione della causa per la rivocazione della decisione pronunziata dalla sezione terza della stessa R. Corte dei conti il dì 13 maggio 1875, e stabilisce a tutto il giorno 4 di detto mese di novembre il termine utile per depositare nella segreteria della sezione terza della Corte stessa tutti quei documenti che sì la procura generale, come il convenuto Crostelli credessero nel rispettivo loro interesse di produrre nella causa, e delega a relatore il consigliere cavaliere Pasini.

Roma, 26 luglio 1879.

3428 GARBARINO MICHELE usciere.

NOTA PER ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Demichelis Costanza fu Giovanni, moglie a Pietro Rovera, resid. a Marmora, dopo aver ottenuto dalla Commissione appo il Tribunale civile di Cuneo, in data 1° luglio corrente anno, l'ammessione alla gratuita clientela per l'oggetto infra spiegato, si rivolse al Tribunale suddetto onde mandasse assumere informazioni sulla presunta assenza del predetto Rovera Pietro dal luogo di sua residenza, e si mandasse il relativo decreto pubblicare e inserire nei giornali, a mente dell'art. 23 Codice civile.

Tale instanza venne accolta col decreto 9 luglio corrente, e fu delegato il signor pretore di Prazzo ad assumere le dette informazioni, e si mandò eseguire le pubblicazioni ed inserzioni prescritte.

La presente prima pubblicazione ha luogo in dipendenza del prescritto della legge e del decreto succitato.

Cuneo, 18 luglio 1879.

3387 C. LEVESI proc. colleg.

BANDO
per vendita volontaria di beni mobili.

Si rende pubblicamente noto come nei giorni di martedì ventinove e mercoledì trenta luglio corrente, alle ore dieci antimeridiane, nella casa di ultima abitazione del defunto dottor fisico commendatore Clito Carlucci, posta in Roma, in via Monte d'Oro, numero sedici, piano 2°, dal sottoscritto dottor Alessandro Bacchetti, notaio residente in Roma, con studio in piazza di Spagna, numero cinquantotto, a richiesta dei signori Pietro e Tito fratelli Carlucci e della signora Luigia Leoni vedova del fu Enrico Carlucci, quale madre ed amministratrice dei minori suoi figli Pietro e Leopoldo Carlucci, ed in esecuzione del decreto del Regio pretore del terzo mandamento di Roma, in data ventitre luglio corrente, si procederà con l'opera del perito rigattiere signor Giovanni Martinetti alla vendita per pubblico incanto degli effetti mobili appartenuti al suddetto defunto, aprendosi l'incanto stesso distintamente per ciascun lotto e gruppo sul prezzo attribuito dal suddetto perito rigattiere ed a pronti contanti.

Roma, dal mio studio, questo dì 26 del mese di luglio 1879.

Dott. ALESSANDRO BACCHETTI
3427 notaio in Roma.

SUNTO.
(2ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del 9 giugno 1879 il Tribunale di Napoli (5ª sezione) dichiarava l'assenza di Mariano Maggiore del fu Antonio e Caterina Canale, marito di Orsola De Simone, nato in Lipari (Messina), domiciliato in Napoli, in sezione Chiaia, villaggio Fuorigrotta,

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI PERUGIA (12ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che, dovendosi addivenire alle provviste periodiche di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 2 agosto p. v., alle ore undici antimeridiane, presso la Direzione suddetta (Piazza San Lorenzo, n. 16, casa Friggeri), ed avanti al signor direttore si terrà pubblico incanto, a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di frumento.

DESIGNAZIONE dei magazzini nei quali deve essere fatta la consegna del genere	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate uguali di consegna	Tempo utile per le consegne
	Qualità del genere	Quantità totale in quintali					
Perugia	Nazionale	3000	10	300	L. 600	3	Le consegne dovranno farsi in tre rate eguali, e cioè la 1ª rata nei 10 giorni successivi a quello in cui i provveditori avranno ricevuto l'avviso di approvazione del contratto, e le successive consegne saranno effettuate parimenti in 10 giorni coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la 1ª e la 2ª, e così tra la 2ª e la 3ª.

Il grano sarà nostrale, crivellato, del raccolto dell'anno 1879, del peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro e di qualità corrispondente al campione ed alle condizioni dei capitoli speciali.

Il campione è visibile presso questa Direzione, ed i capitoli generali e parziali d'oneri presso qualsiasi Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di quegli che avrà offerto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore dodici merid. precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a detta provvista per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi siano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti saranno presentati su carta filigranata col bollo ordinario di L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese su carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Cominciate le operazioni d'asta per la provvista di grano non saranno ulteriormente accettate offerte.

Si avverte che in caso di deserzione d'incanti saranno considerate nulle le offerte di trattativa privata che fossero inviate o presentate al Ministero della Guerra, dappoichè le medesime debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che a questa Direzione.

Tutte le spese inerenti agli incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari, come pure sarà a loro carico la tassa di registro e di segreteria, giusta le leggi in vigore.

Perugia, 24 luglio 1879.

Per la Direzione
Il Sottotenente Commissario: PLONER.

3443

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Velletri.

Nota per aumento di sesto.

Il cancelliere fa noto al pubblico che nella udienza del 24 corrente, avanti il suddetto Tribunale, furono venduti i seguenti immobili esecutati ad istanza del signor Fratini Angelo, residente in Firenze, a carico di Antonnicola Livia in Pietrosanti, di Bassiano.

Descrizione degli immobili.

1. Terreno olivato, sito nel territorio di Bassiano, in contrada Acqua Puzza, di ettari 8 03, periziato lire 20,075, confinante coi Monti doganali, col fosso del Cattone e con i fratelli Pietrosanti.

2. Terreno castagnato nel suddetto territorio, contrada Pozzello, di ettari 1 512, periziato lire 1209 60, confinante con Pietrosanti, fosso e Caetani.

3. Terreno castagnato nel territorio di Sezze, in contrada Casale di Santa Maria, di ettari 0 46, periziato lire 345, confinante con Pietrosanti, Milani e Berti.

4. Terreno prativo nel territorio di Bassiano, in contrada Il Fossetto, di ettari 0 341, periziato lire 714 85, confinante col fosso, stradello, Pietrosanti ed Antonnicola.

I primi tre fondi vennero aggiudicati al procuratore signor Ernesto avvocato Boffi, per persona da dichiararsi, per i seguenti prezzi: il 1° per lire 18,000, il 2° per lire 1435, il 3° per lire 246 50.

Il 4° fondo venne aggiudicato per lire 506 a Derme Giovanni.

Fa noto eziandio che il termine utile per fare la offerta dell'aumento non minore del sesto sui prezzi enunciati scade col giorno otto (8) agosto milleottocentosettantanove.

Velletri, dalla cancelleria del Tribunale suddetto, questo dì venticinque luglio 1879.

3430 Il cancelliere Leoni.

(2ª pubblicazione).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Il Consiglio Superiore della Banca, nella sua tornata del 16 corrente, ha deliberato di convocare l'assemblea generale degli azionisti presso la Sede di Venezia per il giorno 25 del p. v. agosto, ad un'ora pomeridiana, nel palazzo della Banca, *olim* Manin, sul Canal Grande.

In tale adunanza si procederà, a termini dell'art. 51 degli statuti, alla rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza della Sede predetta.

Hanno diritto d'intervenire all'assemblea tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 19 luglio 1879.

3334

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che sotto il giorno ventiquattro corrente luglio, ad istanza della Società Farmaceutica Romana, sotto la ragione sociale *Peretti-Amici e C.i*, creditrice surrogata al signor Giuseppe Cornia per gli atti di espropriazione a carico del signor Andrea Ramarini, di Monterotondo, a senso dell'articolo 663 del Codice di procedura civile è stata richiesta al signor presidente del Tribunale civile di Roma la deputa di un perito per determinare il prezzo d'incanto dei seguenti fondi:

Territorio di Monterotondo.

1. Terreno, vocabolo Lo Scoppio, numeri di mappa 508, 509, sez. 2ª.

2. Terreno, vocabolo San Martino, n. 520, sez. 2ª, ed altro vocabolo Lo Scoppio, n. 474, sez. 2ª.

3. Terreno, vocabolo I Prati, sez. 1ª, n. 1167.

Territorio di Mentana.

4. Terreno, vocabolo Le Vigne nuove, catasto di Mentana, sez. 1ª, numeri 730, 731, 732, 1129.

5. Terreno, vocabolo S. Antonio o Selciatella, sez. 1ª, numeri 305, 408.

6. Terreno in vocabolo Grotta Cieca, sez. 1ª, n. 609.

7. Terreno, vocabolo Fonte del Pascolo o del Peccato, sez. 1ª, n. 967.

8. Terreno, vocabolo Monte delle Cellette, sez. 1ª, n. 949.

9. Numero tre appezzamenti di canneto nella valle come appresso:

a) Vocabolo Santoni o Pantano, sez. 1ª, n. 249;

b) Vocabolo Moletta o Meleto, sezione 1ª, n. 264;

c) Vocabolo Peschiera, sez. 1ª, n. 268.

Città di Monterotondo.

10. Casa in via delle Stalle, catasto n. 112.

11. Casa in via della Corsica, catasto n. 283 1/2.

12. Casa in via della Corsica, catasto n. 294.

13. Casa in via San Nicola, catasto numeri 331 sub. 1 e 335 sub. 1.

14. Casa in via del Mattonato, catasto nu. 424, 424 sub. 1, sub. 2, sub. 3.

15. Casa in via delle Mura, catasto n. 20.

16. Grotta in via del Duomo, catasto n. 55, salvi, ecc.

Roma, li 25 luglio 1879.

3420 Luigi Sambucetti proc.

REGIA PRETURA del 5° mandamento di Roma.

Col giorno diciannove (19) del mese di luglio milleottocentosettantanove (1879), con atto seguito nella cancelleria della suindicata Pretura, la signora Moretti Maria vedova Zandotti, dimorante in Roma, via Florida, num. 20, tanto in nome proprio quanto nell'interesse dei minori suoi figli Natale, Raffaele, Enrico e Virginia Zandotti, ha dichiarato di accettare, come di fatto accetta, col beneficio della legge e dell'inventario, l'eredità lasciata dalla decessa di lei figlia e rispettiva sorella Laura Zandotti, defunta nell'ultima sua dimora di sopra enunciata il giorno ventitre (23) marzo corrente anno senza alcuna disposizione testamentaria.

Roma, 22 luglio 1879.

3405 Il canc. Dott. G. B. Lopez.

ESTRATTO DI DOMANDA per svincolo di cauzione notarile.

(2ª pubblicazione).

Il signor dott. Pietro Ranzi di Girolamo, notaio residente in Tregolo, frazione di Costa Masnaga (Como), stato dispensato da tale ufficio con R. decreto 9 gennaio 1879, ha presentato a questa cancelleria, nel giorno 5 corrente mese, sotto il num. 353 Ric.i, domanda per lo svincolamento della cauzione da lui prestata per l'esercizio del notariato, consistente nel certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia, numero 650001, dell'annua rendita di lire 100, annotato di ipoteca 24 agosto 1878, numero 1980.

Tanto si notifica al pubblico a termini e per gli effetti dell'art. 38 della legge sul Notariato 25 luglio 1875, numero 2786 (Serie 2ª).

Como, dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale, 8 luglio 1879

3244 Il cancelliere Restelli.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN LIVORNO

Avviso d'Appalto.

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª), devesi procedere all'appalto della rivendita n. 11 nel comune di Livorno, frazione di Livorno, via del Casone, nel circondario di Livorno, nella provincia di Livorno, e del presunto reddito annuo lordo di lire 4519 93.

A tale effetto nel giorno 7 del mese di agosto, anno 1879, alle ore 1 pomerid., sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Livorno l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino in Livorno.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Livorno.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 451 99, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno.
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempreché sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dallo articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Livorno, il 22 luglio 1879.

3394 *L'Intendente*: PASQUALINO.

ESATTORIA DI SORIANO NEL CIMINO

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 9 antimeridiane del giorno 10 settembre 1879, nel locale della Pretura di Soriano nel Cimino, coll'assistenza degli Ill.mi signori pretore e cancelliere della Pretura mandamentale di Soriano nel Cimino, si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti immobili situati nel comune di Soriano nel Cimino, appartenenti al signor Federici Domenico di Salvatore, dotali di Fontana Cecilia, domiciliato a Soriano nel Cimino, debitore dell'esattore che fa procedere alla vendita.

1. Fabbricato, stalla, vicolo del Gelso, confinanti Pallotta Vincenzo, Marini Luigi ed altri, sezione 1ª, part. 294 3, del reddito catastale di lire 7 50. Prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del Codice procedura civile, lire 73 12. Somma da depositarsi per garanzia dell'offerta, lire 3 66.

2. Stalla, Borgo di Sotto, confinanti Felici Filomena in Calucci da più lati e la strada, sezione 1ª, part. 2249|2, del reddito catastale di lire 5 35. Prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del Codice procedura civile, lire 52 16. Somma da depositarsi per garanzia dell'offerta, lire 2 60.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente al 5 0|0 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo li 17 settembre 1879, ed il secondo nel giorno 24 settembre 1879, nel luogo ed ore suindicati.

Soriano nel Cimino, li 19 luglio 1879.

3424 *L'Esattore*: G. CASCIANI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MOLISE

Esecuzione coattiva della legge 30 *agosto* 1868, *n.* 3613

AVVISO D'ASTA.

Essendo riuscito deserto l'incanto oggi tenutosi, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di martedì 5 agosto prossimo, in una delle sale di questa Prefettura, innanzi l'Ill.mo signor prefetto, o chi per esso, ad una seconda asta, col metodo della candela vergine, a termini del regolamento 4 settembre 1870, all'incanto per lo

Appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria che dall'abitato di Monacilioni mette al confine del suo tenimento con quella di Campolieto, della lunghezza di metri 4398, giusta il progetto d'arte della Delegazione stradale del 4º gruppo, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 62,600.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto 19 marzo 1879, debitamente approvato e visibile assieme alle altre carte del progetto nella Prefettura suddetta durante l'orario d'ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per darsi ogni cosa compiuta entro il termine di anni sette successivi alla detta consegna. L'appaltatore però sarà obbligato a dar compiuti i lavori in un termine più breve se il comune potrà erogare maggiori somme di quelle che ha ora disponibili.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente.

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, e che sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

c) La ricevuta della Tesoreria provinciale di Campobasso dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata nella somma di lire 7000 in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni cinque successivi a quello della aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare a questa Prefettura offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso del seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Campobasso, 23 luglio 1879.

Il Consigliere di Prefettura incaricato della stipulazione dei contratti

3432 CASSINI.

ESATTORIA DI SORIANO NEL CIMINO

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 10 ant. del giorno 10 settembre 1879, nel locale della Pretura di Soriano nel Cimino, coll'assistenza degli ill.mi signori pretore e cancelliere della Pretura mandamentale di Soriano nel Cimino, si procederà alla vendita a pubblico incanto del seguente immobile situato nel comune di Soriano nel Cimino, appartenente al signor Berti Giuseppe fu Cesare, domiciliato a Soriano nel Cimino, debitore dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Casa colonica e stalla alle Pantane, confinanti Giannotti in Capitoni Bernardina da più lati, sezione 2ª, particella 220, del reddito catastale di lire 13 50. Prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del Codice proc. civ., lire 131 62. Somma da depositarsi per garanzia della offerta, lire 6 58.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente al cinque per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 17 settembre 1879 ed il secondo nel giorno 24 settembre 1879, nel luogo ed ore suindicati.

Soriano nel Cimino, li 19 luglio 1879.

3425 *L'Esattore*: G. CASCIANI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.